

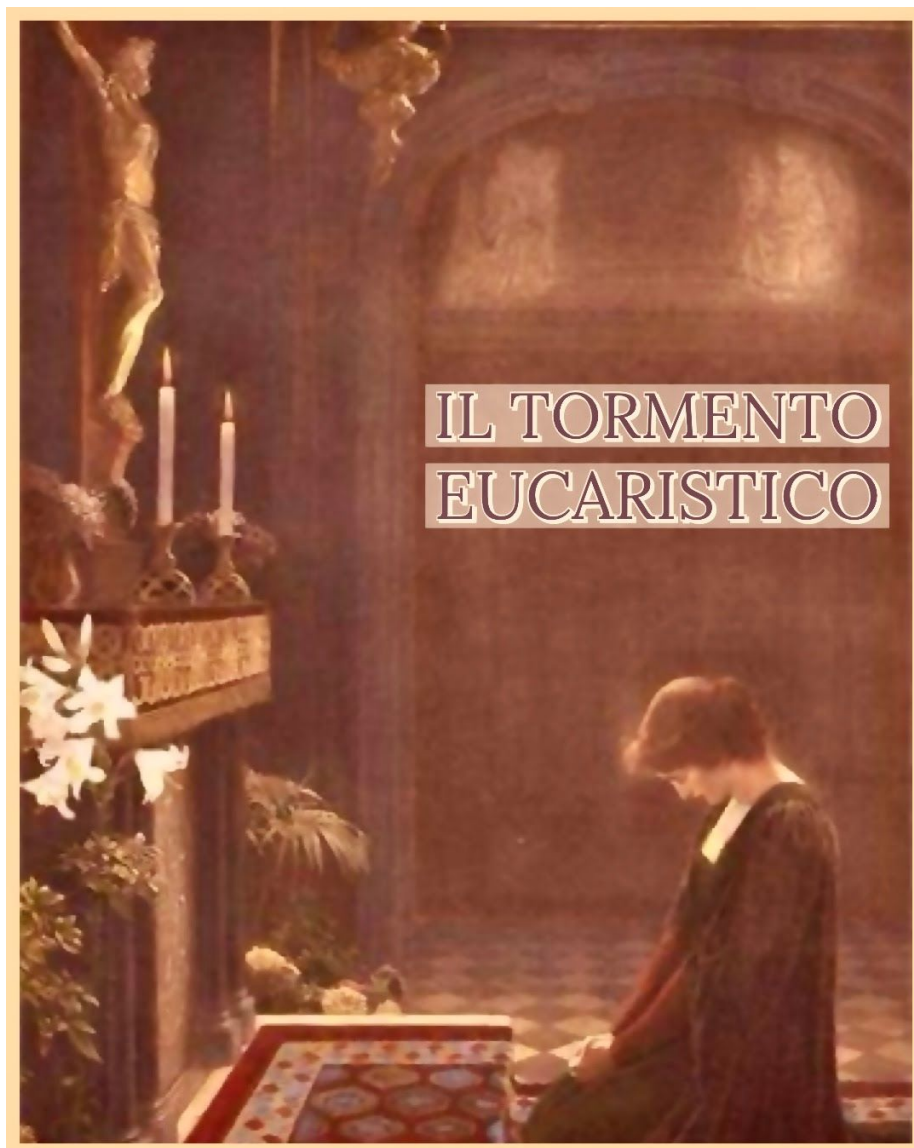
06 Giugno 2020

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

IL MIRACOLO DI TORINO E IL TORMENTO EUCARISTICO NELLA BEATA MARIA CANDIDA DELL'EUCARESTIA



Omelia del 06 giugno 2020



Quest'oggi è il primo Sabato del mese di giugno, ci stiamo avvicinando alla solennità della **Santissima Trinità** che celebreremo domani, e alla solennità del Corpus Domini. Ci stiamo facendo accompagnare in questo tempo di preparazione, dagli scritti della Beata Maria Candida dell'Eucarestia, monaca carmelitana scalza, italiana, vogliamo quest'oggi ricordare un altro evento, il famoso **Miracolo Eucaristico di Torino**, uno dei miracoli più strepitosi, più eclatanti, che riguardano la Santissima Eucarestia. E' un miracolo accaduto nel 1400 e fu strepitoso perché tutta la popolazione fu testimone di questo miracolo incredibile che accadde. Furono trafugate delle Ostie, e ad un certo punto questa refurtiva cade e l'asino che portava questa refurtiva si ferma e si inginocchia, perché in quel sacco erano contenute le Ostie consacrate, questa è la prima parte del Miracolo Eucaristico, le bestie si inginocchiano davanti al Sacratissimo Corpo di Gesù, tutti capiscono che c'è qualcosa e nel momento in cui aprono il sacco, l'Ostia si eleva verso il Cielo e rimane fissa in alto. Tutti vedono questa Ostia elevata in alto, vanno a chiamare il Vescovo, il capitolo della Cattedrale, arrivano tutti i Sacerdoti, e la prima registrazione di questo Miracolo Eucaristico conta 11 testimoni, tra cui il Vescovo. Venne immediatamente riconosciuto questo Miracolo. C'era il Vescovo presente, i canonici e tutto il popolo di Dio, nessuno riusciva più a far scendere l'Eucarestia. Il Vescovo va a visionare questo miracolo e porta poi un Calice, elevando il Calice verso l'alto, piano piano riescono a far discendere l'Ostia e a farla entrare in questo Calice, poi viene portato in processione in Cattedrale e per lunghissimo tempo vengono conservate queste Ostie Miracolose. Un miracolo indiscutibile. Tutto registrato e certificato, carta bollato, con tutti i testimoni.

Questo miracolo è servito a far accendere una fede Eucaristica ardente?

Dipende. Nei cuori disponibili, sì, nei cuori non disponibili, no. Se il miracolo non incontra la fede, non serve a niente, non produce nulla.

Siccome noi vogliamo ascoltare quello che San Paolo nella Seconda Lettera a Timoteo ha scritto cap. 4°, la Prima Lettura di oggi:

“Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.”

Noi tutti vogliamo insistere in ogni momento, sulla bellezza e l'importanza della Santissima Eucarestia, non se ne parlerà mai abbastanza, non si predicherà mai abbastanza il valore di questo mirabile Sacramento.

San Paolo scrive:

“Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo i propri capricci.”

Noi non dobbiamo circondarci di maestri secondo i nostri capricci, noi abbiamo dei maestri meravigliosi che sono i Santi, che sono i Padri della Chiesa, che hanno scritto cose stupende sulla Santissima Eucarestia, quelli dobbiamo ascoltare, non i nostri capricci.

“Rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole.”

Fino a che punto di follia può arrivare la nostra vita, perderci dietro alle favole, rinunciando alla Verità.

Perché?

Perché la Verità è Luce che costringe a cambiare vita e pensiero. E se io non sono disponibile a cambiare vita e pensiero, voglio favole, non verità.

“Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero.”

Tutti noi un giorno, come oggi che siamo qui riuniti davanti a Gesù Eucarestia, un giorno saremo tutti riuniti davanti a Gesù Trionfante, al Gesù della Gerusalemme Celeste, e saremo tutti riuniti come adesso, molti di più per il Giudizio Universale, e là verranno aperti i Libri, davanti a tutta la Corte Celeste, davanti ai Dodici Apostoli, davanti a Maria Santissima e davanti alla Santissima Trinità. Lì ciascuno sarà chiamato a rendere conto della propria coscienza.

In questo giorno dedicato al **Cuore Immacolato di Maria**, vediamo la Beata Maria Candida dell'Eucarestia, che come abbiamo visto in questi giorni ha sofferto pene indicibili, per l'assenza dell'Eucarestia, lei restò per un anno senza andare a Messa, senza ricevere la Comunione perché nessuno dei suoi familiari l'accompagnava in quel tempo, come vi ho già spiegato.

Lei scrive:

“Penso alle migliaia di anime che riposano felici sapendo che il Pane Celeste è preparato per loro, l'avranno con tranquillità, senza alcun disturbo e nemmeno vi pensano, non sanno apprezzare tale Grazia.”

Quante volte nella nostra vita siamo arrivati a Messa in ritardo! Quante volte siamo arrivati all'ultimo momento! Quante volte non abbiamo neanche avuto il tempo di fare un giusto e vero Ringraziamento. Quante poche volte ci siamo preparati bene alla Santa Messa, e quante volte abbiamo confuso la Santa Messa con un banchetto invece che considerarla come il Divino Sacrificio di Gesù. Già ve l'ho detto, **non è possibile scorporare il Divino Sacrificio dal Sacramento**. Nella Consacrazione Eucaristica il Divino Sacrificio è Colui che istituisce, che

permette, che supporta il momento della Consacrazione Eucaristica e quindi della Transustanziazione. Scorporare il Divino Sacrificio dal Sacramento, vuol dire ripresentare l'errore gravissimo di Lutero, lui scorporò il Divino Sacrificio dal Sacramento e disse:

"Il Divino Sacrificio è ormai compiuto ed è chiuso nella storia, adesso compiamo la Cena"

Ma se tu scorpori il Sacramento dal Sacrificio, tutto l'impianto della Chiesa Cattolica crolla miseramente, tutto quello che ha fatto Gesù crolla miseramente.

"Oh Gesù io vorrei rimanere come un cagnolino dietro la tua porta, tutta la notte, mi pare cosa meravigliosa la Grazia di poterti mangiare nel Pane Eucaristico. Bisogna dire che Gesù quando istituì l'Eucarestia mise nel cuore della creatura tanto bisogno, tanto slancio per Essa. E' veramente tanto tormento non fare la Santa Comunione. Per me restarne priva è più che sentirsi stritolare le ossa. Essa è parte essenziale dell'organismo spirituale, non si può farne a meno. Togliermi la Santa Comunione è come farmi un'operazione chirurgica. Solo Gesù conosce lo spasimo del mio cuore, l'interno martirio, il vuoto infinito che sperimento nel restarne priva. Non si può assolutamente fare a meno di quel pezzettino di pane. E' il Pane Vivo disceso dal Cielo, è il nostro Dio, proprio perché Lui è il Tutto, non se ne può fare a meno. Veniamo da Lui, a Lui dobbiamo ritornare, siamo parte di Dio, Lui è il Creatore, il Redentore, l'Amore; Lui lo Sposo così pazzamente Amante, Lui la Gioia, la Felicità, Lui, Gesù, eppure quanta gente ho conosciuto che fa benissimo a meno di Gesù per anni e anni. Ho grande fiducia che Gesù misurando il mio patimento, lo mischi ai meriti suoi e ne faccia grande uso per la Sua Gloria, in riparazione dei peccati miei e di tutto il mondo!"

Qui si sente vibrare tutta Santa Teresa D'Avila! Quando lei in quel suo famoso testo dice che noi siamo chiamati a riparare e lei lì faceva proprio riferimento al problema di Lutero, al tema gravissimo di tutto quello che è stata la riforma, la controriforma, la questione che lei ha vissuto. Lei faceva riferimento a quello, quando dice che bisogna riparare alle profanazioni e sacrilegi eucaristici, bisogna pregare per i Sacerdoti. Tutto questo tema grandissimo, si sente echeggiare anche nelle parole della carmelitana Beata Maria Candida dell'Eucarestia. Nonostante tutto questo sentire, pensare e amare, la Beata non poteva ricevere Gesù.

Dobbiamo sempre tenere presente questo dissidio interiore. Gesù attraverso la fiamma ferocissima del martirio interiore, ha costruito la Santità dentro a quest'anima attraverso la privazione Eucaristica, tutto il contrario di quello che noi crediamo e diciamo spesse volte. **Non è solamente il ricevere che nutre e fortifica, ma anche la privazione**, quando nel cuore è vivissima questa fiamma di Amore per Gesù Eucarestia, perché se anche io vado a ricevere Gesù nell'Eucarestia ma nel mio cuore non ho questa fiamma ardente dell'Amore per Dio, è inutile e può diventare dannoso. Ricordate San Paolo:

"Quel Cibo di Vita si trasforma in veleno, quel Cibo di Vita diventa cibo di morte, per coloro che indegnamente si accostano al Divino Banchetto"

Lei dice:

"Quante Comunioni spirituali, la notte destandomi presa da tanta fame per la Santa Eucarestia"

*Quando mai noi ci siamo svegliati di notte, divorati dalla fame Eucaristica?
Quante volte l'Angustia Panis ci ha talmente stritolato le membra di notte da farci destare e cadere in ginocchio e fare la Comunione Spirituale?*

Dove ci collochiamo rispetto all'Eucarestia, è un abitudine, una prassi, un diritto?

“Svegliata di notte dall'Angustia Panis, dalla Fame Eucaristica”

Questa è una donna veramente eucaristica, in tutto eucaristica, persino quando dorme.

“Io gemo, a Lui il mio bisogno. Oh Tu che sei infinito, vieni a colmarmi. Una notte sentì sensibilmente scendere Gesù nel mio cuore, darmi per quella sola volta il Pane Celeste. Pensai che fosse un preludio di ciò che presto mi avrebbe dato in Paradiso e me ne sentì tanto sazia, da non avvertire il giorno seguente la fame della Comunione. Più volte infatti avevo pensato che Gesù avrebbe potuto supplire Lui quella mancanza, quello fu un saggio del Suo Onnipotente Amore.”

Cosa sentiamo in sottofondo?

Santa Teresa di Gesù Bambino, la quale nell'Atto di Offerta all'Amore Misericordioso, lei aveva lo stesso problema perché non poteva fare la Comunione tutti i giorni, e allora Santa Teresa dice:

“Ma Tu sei Onnipotente, Tu se vuoi puoi rimanere in me sempre, puoi venire a me anche se non ti ricevo Sacramentalmente.”

La Beata Maria Candida dell'Eucarestia è intrisa di Carmelo. Questo è il vero Carmelo! Questo vuol dire essere carmelitani! Prendere dai Santi ciò che in loro è stato il tratto saliente e fondamentale.

Gesù può tutto.

Anche noi chiediamo al Signore questa Angustia Panis, e anche noi chiediamo al Signore la Grazia della Comunione Spirituale frequente, anche di notte.

Un giorno un bambino mi disse, tanti anni fa, doveva fare la sua Prima Comunione:

“Padre ma quando andremo a ricevere la nostra Prima Comunione, com'è che si va? Con che pensiero devo andare? Com'è che si fa?”

E io gli risposi:

“Io ti consiglio di fare così: tutte le volte che tu uscirai dal banco per andare a ricevere l'Eucarestia, tu pensa questo:

La Vergine Maria, come andrebbe a ricevere Suo Figlio Gesù?”

E poi mi disse:

“Ma io come faccio a capire se quel peccato che ho fatto mi impedisce o no di fare Comunione con Lui?”

Gli dissi:

“La Vergine Maria, al tuo posto, se avesse sulla coscienza quello che tu senti di avere, andrebbe o non andrebbe?”

Credo che queste due domande sono sufficienti per insegnarci una vera devozione Eucaristica.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link audio omelia

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/4034>

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1269206521524768768?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>